

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE

VISTO

VISTA

VISTA

VISTA

VISTA

CONSIDERATO CHE

per i Beni Culturali Ambientali e della P.I.;
 lo statuto della Regione Siciliana;
 la Legge 1.6.1939 n.1089, sulla tutela delle cose;
 d'interesse artistico e storico;
 la Legge 1.3.1975 n.44;
 la Legge 1.6.1977 n.80;
 la relazione tecnica della Sezione per i Beni Paesaggistici Architettonici e Urbanistici della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania;

Palazzo Calanna sito nel comune di Acireale in via Vittorio Emanuele nn.113-115, segnato in catasto al f.61 - partita: 673 - particella: 3443, confinante ad Est con via Vitt. Emanuele a Sud con particelle:1028 e 1034, di proprietà della sig.ra:

- MUNAO CATERINA nata a Bengasi (Libia) il 31/1/1929;

riveste particolare interesse storico-artistico in quanto costituisce una significativa testimonianza di architettura locale del sec.XX.

Palazzo Calanna fu realizzato su disegno classico dall'arch. Mariano Panebianco di Acireale.

Ubicato nel centro storico di Acireale all'inizio di C.so Vittorio Emanuele, costituisce un tipico esempio di architettura neoclassica del primo novecento.

Il disegno simmetrico del prospetto è definito al centro del secondo piano, da una loggia con tre archi serliani che conferiscono all'insieme un senso di maggiore plasticità e contemporaneamente di alleggerimento, in contrasto con il fitto bugnato che riveste tutto il piano terra.

Il tema del bugnato orizzontale, poneva il problema di introdurre la linea come elemento di riscatto della massa muraria, che si compie in modo particolare attraverso il tema della "raggiera bugnata", rappresentata in palazzo Calanna nelle sei finestre archivoltate e nelle tre grandi aperture di accesso (che scandiscono il prospetto del primo piano) in cui all'interno di una incorniciatura appare una ghiera di bugne convergenti.



Internamente, si accede ai saloni di rappresentanza, mediante un monumentale scalone interamente rivestito in marmo bianco, sulla cui parete centrale spicca una grande tela ad olio dipinta nel 1903 dall'illustre pittore Giuseppe Sciuti, intitolata "LA BATTAGLIA D'AQUILIO" (1903) che rappresenta le ultime gesta dello schiavo Atenione vinto dal console romano Aquilio.

Le volte dei vani interni sono impreziosite dagli affreschi dello Sciuti così rappresentate:

- 1) LA RIMUNERAZIONE (1902-1905) segue pur nel suo dichiarato verismo espressivo, i dettami della scenografia pittorica settecentesca; accavalla briosamente le figure ai bordi del soffitto anche oltre la cornice dell'affresco stesso, si riannoda a moduli espressivi già sperimentati in secoli precedenti, ossia alla decorazione più qualificata e maestra, quella appunto, che fa capo, addirittura alla scuola veneziana e a Tiepolo. Nella cornice, Sciuti preferì l'oro che non conosce spazio, come nella volta centrale a sfondi prospettici d'effetto, rese possibile un semplice intervento decorativo di putti e bimbi danzanti.
- 2) LA CONFIDENZA (1904) è un classico soggetto di genere: ottocentesco nei particolari e nella scelta dell'ambientazione, ma sciutiano nel colore che privilegiando il bianco, lascia egualmente spazio oltre che nello sfondo "impressionista" del giardino, anche a notazioni attente di caratterizzazione psicologica: che furono proprie dello artista siciliano.
- 3) IL SILENZIO E IL SONNO (1902 1903) rivela pienamente l'intento dell'artista di attenersi a procedimenti tecnici già in uso nella decorazione di tutto il fine secolo. Su un accattivante fondo bleu stellato campeggiano figure femminili con bimbi dormienti e su uno specchio di luna posto al centro della volta vi è un cupido ammiccante, tipico putto sciutiano, nelle fattezze e nel colore, mentre una leggiadra fanciulla, appena coperta da trasparenti veli dai toni pastello, sparge con grazia fiori rossi.
- 4) LE QUATTRO STAGIONI (1905), richiama in molti particolari quello del villino Durante. In questo affresco, le stagioni si rincorrono per tutta la volta, staccate agli angoli da quattro figure monocromate simboleggianti verità astratte. La primavera descrive due donne intente nella preparazione di corone di fiori, mentre due bimbi giocano su un prato verde; l'estate presenta un bagno di fanciulle ignude, l'autunno vede figure femminili impegnate nella raccolta e nel trasporto dell'uva ed infine l'inverno è rappresentato da un innevato paesaggio sul cui sfondo appare un uomo a cavallo, imbacuccato per il freddo, nel suo mantello.
- 5) LE BACCANTI (1902 1905) arioso e gradevole, rappresenta due figure femminili, una con un tamburello in mano, l'altra con un calice, che campeggiano su uno sfondo intensamente azzurro. Lungo la cornice dorata, un susseguirsi di putti con corone di fiori, pretesto decorativo prettamente ottocentesco.



6) L'IRIDE (1902-1905) rappresenta una figura femminile avvolta da un drappo bianco, che si libra verso il cielo, versando acqua da un calice, sullo sfondo di un arcobaleno dalle tinte pastello.

Attraversato il portale d'ingresso posto in asse rispetto il prospetto, si accede al giardino, ubicato ad ovest dell'edificio, di pertinenza al palazzo. L'impianto richiama con le aiuole ed il prato il disegno dei giardini ottocenteschi, arricchito da varie essenze e da alberi medi ed alto-fusto.

RILEVATO che gli accertamenti tecnici condotti dalla competente Soprintendenza forniscano, di per se, elementi sufficienti a giustificare l'imposizione del vincolo sul predetto Palazzo;

RITENUTO che nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono l'opportunità di sottoporre alla imposizione del vincolo di cui alla Legge 1.6.1939 n.1089 l'immobile sopra descritto, in conformità della proposta della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania;

RITENUTA la propria competenza,

DECRETA

Art. 1) Palazzo Calanna sito nel Comune di Acireale in via Vittorio Emanuele nn.113-115, per le considerazioni espresse in premessa è dichiarato di interesse storico artistico particolarmente importante ai sensi e per gli effetti degli artt. 1 e 3 della Legge 1.6.1939 n.1089 e viene, quindi, sottoposto alle prescrizioni di tutela contenute nella stessa legge.

Art. 2) In conseguenza del vincolo imposto con il presente provvedimento, ai proprietari ed a chiunque ne abbia il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo, è fatto in particolare, divieto di demolire, modificare, restaurare l'immobile di cui al precedente art.1) senza l'autorizzazione prescritta dal combinato disposto degli artt.11 e 12 della Legge 1089 citata.

E' fatto, comunque obbligo ai medesimi di sottoporre alla competente Soprintendenza i progetti di eventuali opere che intendessero eseguire nell'immobile stesso al fine di ottenere la preventiva autorizzazione.

Soltanto nei casi di assoluta urgenza possono essere eseguiti lavori provvisori indispensabili per evitare danni materiali al prospetto sottoposto a vincolo, purchè ne sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza competente, alla quale dovranno essere inviati, nel più breve tempo, i progetti definitivi per l'approvazione.

Art. 3) Per quanto non espressamente contemplato nel presente decreto si fa rinvio alle apposite disposizioni in materia di tutela contenute nella summenzionata Legge n.1089 del 1939 e nelle successive modificazioni.




Art. 4)

A cura della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania il decreto sarà notificato, a mezzo del messo Comunale ed ove non possibile nelle forme e nei modi previsti dagli art. 137 e segg. del codice di procedura civile, all' avente diritto sig.ra:

- MUNAO CATERINA residente in Acireale (CT) in via Vittorio Emanuele N.115 - C.F. MNU CRN 29A71 Z326L;

Esso sarà, quindi trascritto, a cura della medesima Soprintendenza, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Catania, per gli effetti di cui al 2° comma dell'art. 2 della citata Legge 1.6.1939 n.1089.

PALERMO 12 GIU. 1995

L'ASSESSORE
(CON LE FEE PROF. L. PANDOLFO)


c. all'originale
DIRIGENTE

